Anno XXVII | Sabato 15 Aprile 1893 | Conto corrente colla Posta | N. 89

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Udine a domicilio . L. 16
In tutto il Regno . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un numero separato . . Cent. 5
» » arretrato . » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 15 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 10 per ogni linea o spazio di linea. Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.
Il giornale si vende all'Edicola, all'«Emporio Giornali» in piazza V. E., dai Tabaccai in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.

IL TIRO A SEGNO

Oggi a otto — giorno delle Nozze d'argento dei Sovrani — si spera che potrà finalmente essere inaugurato il tiro a segno a Udine.

Ci sono voluti 7 anni prima che si potesse condurre a compimento l'utile e patriotica opera.

La colpa non può certo addebitarsi alla Società udinese del tiro a segno che non tralasciò nessuna delle pratiche necessarie, per affrettare per quanto possibile, la costruzione del campo e incominciare gli esercizi di tiro.

Fu il ministero della guerra che trovava sempre ostacoli, sopra ostacoli e tentennò fino all'ultimo momento.

Si è osservato che in generale il Ministero della guerra, finora almeno, ha sempre tentato di porre bastoni fra le ruote all'istituzione del tiro a segno.

Eppure con una buona organizzazione delle Società di tiro, si potrebbero risparmiare parecchi milioni nelle spese militari e avere medesimamente all'occasione dei buoni soldati.

La parte principale nell'istruzione militare spetta agli esercizi di tiro. Quando il soldato è *padrone* del fucile, sapendolo usare in qualunque modo, tutto il resto gli riesce facile.

E *padrone* del fucile il soldato diventa quando sa *puntare, mirare e coglier nel segno.*

Sarebbe però bene che, contemporaneamente all'istruzione del tiro, venisse impartita l'istruzione nella manovra del fucile, come si usa nella truppa.

Il nuovo progetto sul tiro a segno che venne già presentato alla Camera, contiene appunto l'obbligatorietà dell'istruzione ginnastica militare, parallelamente a quella del tiro.

Vedremo se S. E. Pelloux farà buona accoglienza al progetto, o se continuerà nel non lodevole sistema dei suoi predecessori, cercando di rimandare l'attuazione e di constrastarla.

La società udinese conta circa tre centinaia di soci, ma speriamo che questo numero sarà ora di molto aumentato.

Tutti i giovani devono farsi soci; il tiro a segno, oltre ad essere un esercizio dilettevole, è anche utile, poichè insegna il miglior modo di difendere la patria quando sarà minacciata.

La pace e la fratellanza sono due bellissime cose, e il tempo le renderà qualche cosa di più che semplici parole; ma fino a tanto che noi avremo dei vicini e sviscerati amici che trattano nei modi che tutti sanno i nostri fratelli di Trieste e Trento, e dei nemici più o meno aperti che insultano in tutti i modi i nostri fratelli a Nizza — bisogna che ci rassegniamo ad amare nel modo più sviscerato la *santa carabina*, piaccia o non piaccia ciò ai democratici nuovi ed anche a quelli « al di là da venire ».

L'Italia attende molto dall'ingegno e dall'attività dei suoi figli, ma non devesi dimenticare che anche il braccio deve essere sempre pronto a sostenere gagliardamente e l'uno e l'altro.

E' curioso che parecchi innovatori (?) che non cessano mai dalle loro declamazioni in favore della pace e contrarie alla guerra, ch'essi dicono vituperio dell'umanità, non trovano nulla da ridire contro le bombe di dinamite che si gettano in mezzo alla folla inerme.

Chi difende le proprie idee col fucile alla mano offrendo il proprio petto come bersaglio al nemico, merita sempre rispetto quand'anche non lo si approvi; ma colui che inosservato porta la desolazione e la morte frammezzo agli inermi, non può che meritarsi lo sprezzo di tutti gli animi generosi.

Nella gioventù udinese, anzi nella friulana, vi potranno essere dispareri sotto il punto di vista politico e sta bene che ci siano; ma essa non può essere immemore di quanto fecero i suoi padri e all'occasione saprebbe certo imitarli.

Certe esagerazioni che conducono direttamente alla soppressione di tutte le libertà non possono attecchire fra noi, e non troveranno che radi seguaci fra coloro che hanno perduto ogni sentimento di gentilezza e d'onestà.

Dunque i giovani si iscrivano tutti alla « Società del tiro a segno » poichè con la *santa carabina* si possono propugnare le idee più nobili e generose, quando la ragione ha detto l'ultima parola.

Fert

Un dispaccio da New York informa che un ciclone nella regione Chicago fu causa di una quarantina di morti e un centinaio di feriti.

VERDI A ROMA

L'altra sera alle 11.15 è arrivato a Roma il maestro Verdi.

Alla stazione era atteso da una folla numerosa che lo acclamò freneticamente.

Il grande maestro venne salutato dal sindaco, in nome della città.

Verdi era accompagnato dalla moglie, dalla Stolz, da Boito e da altri 2 signori.

Per sfuggire alla ovazioni della folla Verdi fu fatto entrare nell'ufficio dei verificatori delle spese di magazzino.

Si fece frattanto sgomberare la stazione e il maestro potè salire nella carrozza, per recarsi all'Albergo del Quirinale.

La folla però seguì la carrozza acclamando sempre; si gridava: « Viva il maestro divino, viva la gloria italiana »!

Verdi si presentò al balcone e ringraziò, e la folla, dopo, lentamente si disperse.

GRAVISSIMI DISORDINI NEL BELGIO
La folla esaltata rompe i vetri

I dispacci che giungono da Bruxelles e dalle altre città del Belgio, rammentano gli avvenimenti che precedettero la caduta di Luigi Filippo nel 1848. Anche allora il pretesto fu la riforma elettorale.

Nel Belgio si trova attualmente al potere un ministero clericale della più bell'acqua.

L'altra sera una massa di oltre 4000 persone percorse la città di Bruxelles rompendo i vetri dei caffè e delle botteghe. Si dovette caricare la folla.

Tre capi socialisti Volders, Vandelvelde, e Maes furono arrestati.

Un'altra dimostrazione fuvvi dinanzi il giornale cattolico *Patriote*. Colpi di rivoltella furono sparati contro la guardia civica, che ricevette ordine di caricare le armi.

Più tardi Volders e Vandelvelde furono rilasciati.

I capi socialisti sono impotenti a trattenere la folla ormai esaltata. I guasti commessi sono enormi. La guardia civica composta di borghesi liberali, è indignatissima; non avrà più alcun riguardo. Le si fece una distribuzione di cartuccie e palle. Lo spirito dell'esercito è eccellente.

Numerose fabbriche del Belgio scioperano.

Le bande degli scioperanti percorrono le strade dalle 7 ant., la polizia li caricò più volte alla sciabola, segnatamente verso le 11 ant. Parecchi agenti e dimostranti rimasero feriti. Parecchie vetrine di negozi furono rotte a sassate.

Il lavoro continua tuttavia nel bacino di Liegi.

Furonvi alcune dimostrazioni a Gand.

La situazione è sempre inquietante nel Borinage. Gli scioperanti sono 16,000 molto eccitati; lo sciopero è scoppiato alle miniere di carbone di Charleroi.

Un battaglione di cacciatori è partito da Mons per Paturages ove gli operai percorrono le strade armati di lancie e di pali. Alcune case vennero saccheggiate. Una miniera di carbone venne attaccata.

La commissione costituente per la revisione della costituzione si è accordata per sostenere la proposta Nyssens, accettata dal governo, basata sopra il voto plurale. Secondo tale proposta, tutti i belgi aventi 25 anni sono elettori, possono avere due o tre voti secondo l'età, il censo o il numero dei figli. Tale accordo fa sperare una prossima soluzione della crisi.

IL COLPO DI STATO IN SERBIA
Arresto dei reggenti

Gravi notizie giungono dalla Serbia. Ecco i telegrammi:

Belgrado, 14. Stanotte re Alessandro fece arrestare i reggenti e comunicò loro che si proclama maggiorenne; nominò immediatamente un ministero così composto:

Dokic presidenza e istruzione, Frannassovic guerra, il colonnello Stankovic lavori, Vuic finanze, Milosevic agricoltura, Milosav Glevic interno.

Le truppe consegnate prestarono giuramento di fedeltà al re. Le case dei reggenti e dei ministri furono circondate. Si è pubblicato un proclama.

Tutto procedette con calma completa.

Alessandro, figlio di Re Milano e della Regina Natalia, è nato il 14 agosto 1876. Divenne re, dopo la rinuncia di suo padre, sotto tutela di una reggenza.

—

Il proclama del Re al popolo rileva che il Re, educato alle tradizioni della dinastia degli Obrenovich, deve essere devoto all'idea dello Stato serbo. La vita del popolo dovrebbe svilupparsi tranquillamente sotto la protezione della Costituzione. Negli ultimi tempi però la Costituzione fu minacciata, i diritti politici dei serbi lesi. Sono obbligato — soggiunge il Re — a por fine a questo stato infelice di cose. Da oggi quindi assumo il potere reale, governerò in base alla Costituzione e alle leggi. Il proclama finisce col grido: *Viva il popolo!*

—

Tutti i nuovi ministri sono radicali, eccettuato il ministro della guerra.

Andrea Nicolik, ex ministro dell'istruzione nel gabinetto Pasic, fu nominato ministro degli esteri.

Il nuovo ministro ha incaricato i rappresentanti di Serbia all'estero di notificare ai Governi presso cui sono accreditati la assunzione al potere reale di Alessandro, proclamatosi maggiorenne.

I radicali e i progressisti applaudono l'atto compiuto dal Re. Le truppe di tutte le città prestarono giuramento senza incidenti.

I reggenti e i ministri arrestati furono già liberati.

—

Una numerosissima folla acclamò il re, che fece una passeggiata in vettura.

Il giornale ufficiale ha pubblicato l'ukase di scioglimento della Scupcina ed ordina le nuove elezioni pel 15 maggio, vecchio stile; la Scupcina è convocata per il 1° giugno.

Dalle rive del Plata
Commemorazione di Mazzini — Il 14 marzo — Partenza del « Dogali » — Comparsa della filossera — Le cose di Rio Grande del Sud.

Montevideo, 29 marzo.

La sera del 10 corr. ebbe luogo la commemorazione di Giuseppe Mazzini, organizzata dal Club liberale *Francisco Bilbao*, cui si associarono con entusiasmo gli studenti universitari e tutte le Società italiane.

La cerimonia assunse le proporzioni di una dimostrazione protesta contro il partito clericale, e, benchè quasi improvvisata, riuscì superbamente. Alle 8 di sera il corteggio che si era riunito alla sede della Società Unione e Fratellanza, con alla testa la numerosa banda della Società Stella d'Italia in divisa dei nostri Alpini, muoveva per le principali vie e piazze della città alla volta della sala del Club Bilbao, seguito da una folla plaudente. Qui aveva luogo la commemorazione degnamente fatta da cittadini delle principali colonie, in omaggio del grande italiano.

Veniva spedito pure un telegramma di saluto al Sindaco di Roma.

— Altra manifestazione patriottica riuscita imponente fu il 14 marzo, genetliaco di Re Umberto, celebratosi con l'imbandieramento delle case d'italiani, di tutte le navi da guerra ancorate in porto, e con il ricevimento della colonia al Consolato nelle ore del pomeriggio.

Alla sera poi, nel grande salone del Circolo Napolitano, si faceva la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole italiane.

Una folla enorme, composta del fiore della nostra colonia, si stipava nella sala adornata con gusto; un'ottima orchestra rallegrava la simpatica festa cui accresceva lustro la presenza delle autorità consolari e di tutta l'ufficialità dell'*Andrea Provana* in alta tenuta.

Nel suo breve discorso d'apertura il signor Luigi Colombo, presidente del Comitato, che con tanto zelo dirige le Scuole nostre, esponeva lo scopo santo di queste che, a tanta lontananza dalla patria, fanno sì che i figli delle numerosissime famiglie italiane, qui stabilite,

---

APPENDICE LETTERARIA

Ho finito or ora di leggere i tre volumi di Elena Fabris Bellavitis: *Un genio — Brutta — Zia Lavinia*; volumi che, secondo il pensiero intimo dell'autrice vorrebbero riunire in se medesimi tre quadri o tavolozze della grande società umana, presi dal vero. Io non sono una testa di quelle che pesano, ma mi pare che nessuno dei tre quadri, presi così nel loro insieme, considerati in linea generale, siano perfettamente riusciti, ed abbiano del tutto abbracciato il pensiero dell'autrice, e risposto degnamente al largo concetto, maturato nella mente, e nella fantasia.

Nel primo ci troviamo fra i contadini, nel secondo abbiamo di fronte i borghesi, nel terzo siamo avvertiti della presenza dei nobili.

Queste tre grandi classi, rimpicciolite, ci s'intende, nella cornice del racconto, non appagano pienamente e completamente.

Mi spiegherò, alla meglio.

I principali protagonisti d'ogni volume possono stare insieme, tanto sono l'uno all'altro somiglianti. Specialmente le donne hanno dei punti di contatto; pare che in quelle vene scorra il medesimo sangue, e sotto la corazza del petto, batta il medesimo cuore. Non è un grosso guaio. Mi ricordo, d'aver osservato, una volta, la stessa cosa nelle donne di V. Hugo, il poeta della Francia, e d'aver letto, poco tempo dopo uno studio critico di Matilde Serao su queste donne, che confermava le mie intime, interne, celate osservazioni. La grande scrittrice metteva in fila sorridendo le immortali figure delle donne scolpite dal celebre francese, e con brillanti parole le faceva comparire perfette sorelle.

Non è dunque nuovo che in tre volumi di una giovane signora, com'è Elena Bellavitis, s'incontrino testine e cervelli somiglianti. Elvira, ricorda Natalina; Natalina, Egle; Egle, Lita: Proprio così. Dei tre volumi mi piacque assai *Un genio* — eppoi *Brutta*; *Zia Lavinia* non molto.

Ed ecco perchè.

Zia Lavinia non è un romanzo, ma un lungo racconto.

La donna che dà il titolo al racconto senza esserne la protagonista, è un tipo troppo aristocratico, troppo studiato, e quindi uggiosetto. L'A. per volerla far risaltare e spiccare, rende Zia Lavinia angolosa e pungente, come un pezzo di marmo troppo limato.

Belli invece i ritratti di Egle, Carlo, il conte di Villalta, Samuele. Quest'ultimo anzi, è lavorato con tinte egregie, con mano sicura, piace ed impressiona. Si sostiene sempre all'altezza in cui l'A. l'ha posto nei primi capitoli; e nelle pagine migliori del libro, dove rivela a Carlo ch'Egle è sua figlia, fa commuovere ed intenerire. Anche il conte di Villalta, come dissi, è uno dei migliori personaggi usciti dalla penna dell'A. pieno di vita e di verità.

In *Zia Lavinia*, non v'è intreccio complicato, e manca il punto culminante, a cui si usa, i fili della narrazione convergano, e formino il grosso nodo del libro. Il lavoro ha appunto questo difetto: si stende dalla prima all'ultima pagina con quiete e placidezza. Io lo lessi in una notte, non lo chiusi che finito; ma lo confesso, m'irritava quel vedere ritardato il punto massimo, la scena magistrale, lo scoppio, lo scatto che avrebbe segnata la via da seguire, formata e rafforzata l'idea principale, reggente tutte le situazioni.

Questo punto saliente, indispensabile nel romanzo, non lo troviamo. C'è belle scene, gentilissime, sentite, ma che non accontentano e soddisfano l'anima sempre anelante a l'impreveduto. Nel romanzo, è inutile; bisogna che un filo, qualche volta allentato, teso, nascosto, ma non mai infranto, scorra come una vibrazione sonora dalla prima all'ultima pagina, e in certi dati casi, si carichi di elettricità, passatemi la parola, faccia presentire un avvenimento, e intravedere una novità piacevole ed inattesa.

Nella lettura di questo libro, molte emozioni intellettuali non possono nascere.

Elisa e Fabio si sposano, Egle e Carlo si amano e si sposano, Alietta e di Madrisio, dopo varie combinazioni vengono pure uniti e benedetti. Tutte cose belle che fanno piacere ma che non possono, avvincere la mente e tenerla tutta in attenzione.

Io, a questo libro, come ho detto indietro, preferisco *Un genio*, quantunque di proporzioni minori e d'intreccio più semplice. Cecilia, sorella di Natalina, la *Brutta*, è il più elegante modello di donnina frivola e leggera che si possa ideare; e si mantiene sempre tale, da bimba a donna, senza contraddizioni. Natalina, come la Lita di *Un genio*, è simpaticissima: un tipo eccellente è il dottor Guelfi, suo degno compagno. Così nel libro *Un genio*, troviamo Elvira, Nonio, Don Angelo, Mario, finemente riusciti ricchi d'anima e di forza. Questo per i soggetti.

Ed ora allo stile, secondo la mia testa.

Elena Bellavitis è una lavoratrice assidua, calma, assennata; senza agitazioni nè sussulti nervosi. In qualche pagina ne' suoi racconti, troviamo un principio di scatto, ma è fuggevole: dopo brevissimi istanti di sosta, l'aria quieta di prima ripiglia la sua strada. Si sente la manina e la mente di una donna di famiglia, di una madre affettuosa, di una sposa devota: non conoscendola, si pensa egualmente a una cosina tutta grazia, tutta amore dei figli, della casa, dei fiori. Solo una mammina adorabile e adorata può scrivere così. Date queste qualità nella signora Bellavitis, è naturale che lo stile non debba essere capriccioso, bollente, saettante, degli artisti *bohéme*; e farei un torto alla gentil signora se le attaccassi questa.... come chiamarla?... questa parola moderna, orgoglio dei disgraziati e degli scapigliati dell'arte.

Elena Fabris Bellavitis è una scrittrice di famiglia: per le ragazze, per le giovani spose, ed anche per gli uomini giovani. Essa rivela finezze di pensiero tutte nobiltà, d'una nobiltà che seduce, che attrae, che incanta. Le parole sono impresse d'affetto: v'è la schietta poesia della casa e della natura.

Nelle scene intime, di famiglia, dove le voci siano giovanili e la luce moderata, l'argomento semplice ed il carattere onestamente buono, l'A. lavora da brava.

Infatti nelle pitture di questo genere, in cui si trovino bambini che si baloccano, spose bianche che facciano ricami, uccelli che canterellino, fiori che esalino dolci profumi, la signora Bellavitis ha eleganze squisite e sfumature delicatissime. In *Un genio* c'è un quadretto che contiene due bambini; una miniatura.

« — Guardarono: all'ombra d'un gruppo d'acacie, si trastullavano due fanciulli; il piccino ricciuto e biondo colla faccia pienotta, rosso come una mela matura, steso sull'erba soffice, rideva fino alle lagrime; la maggiore,

possano conoscere ugualmente la lingua, la storia, e apprendendo la grandezza d'Italia non crescano stranieri nella loro stessa famiglia.

La funzione si compì con quello schietto entusiasmo, con quel commovente senso di tenerezza che provocano sempre queste feste, ove si collegano bellamente l'amor patrio e dei giovanetti buoni che alla patria saran chiamati a prestar i servigi di futuri ottimi cittadini.

— Avanti ieri è partito per Pernambuco e Nuova York l'ariete torpediniere *Dogali*. Va a congiungersi col resto della squadra italiana che prenderà parte alla gran rivista del 27 aprile venturo, e poscia ritornerà di stazione in queste acque.

— Proprio adesso, nel forte della vendemmia, s'è dichiarata la comparsa della filossera, e precisamente nei vigneti del signor Vidiella, presidente dell'Associazione Rurale, l'unica Società esistente per lo sviluppo dell'agricoltura.

E' un rude colpo portato alla viticoltura, che da pochi anni aveva preso un tale incremento da poter far arguire con fondamento, come nel breve periodo d'altri dieci anni il paese non avrebbe più avuto bisogno d'importare vini.

Il Governo ha nominato una Commissione, di cui sono anima due giovani enologi italiani della R. Scuola di Conegliano, per studiare il male e proporre i rimedi.

Questa ha già presentato il suo rapporto e formulate le proposte che furono tosto presentate all'approvazione del Corpo legislativo.

— Non procede con eguale speditezza la cosidetta rivoluzione di Rio Grande. Da oltre un mese sono aperte le ostilità, si nota un movimento di capi rivoluzionari e capi del Governo legale che di qua lavorano a mandare armi e munizioni alla frontiera; che percorrono la campagna per arruolare volontari, che in barba agli obblighi della neutralità fanno il comodaccio loro in questo Stato amico, ma di serio finora non s'ebbe proprio nulla, e più che mai la tragicommedia rivoluzionaria tende decisamente a cambiarsi in tutta commedia se non addirittura in farsa.

Elezioni municipali di Gorizia

Le elezioni di ieri furono una nuova vittoria del partito liberale nazionale. Riuscirono eletti i candidati Bonavia ing. Edoardo, Bramo Giuseppe, Canetti avv. dott. Angelo, Kürner Ruggero.

Uniforme delle truppe d'Africa

Per disposizione del ministro della guerra nella giubba di tela color bronzo chiaro per le truppe d'Africa sono aboliti gli sparati laterali e vi è aggiunta nel lembo inferiore sinistro una tasca per imporvi il pacchetto da medicazione.

Il congresso delle Camere di Commercio
a Milano

L'altro ieri il congresso votò un ordine del giorno approvante un nuovo assetto degli Istituti d'emissione con una sola forte Banca per azioni a fianco dei due Banchi meridionali, purchè l'assetto sia circondato da rigidissime disposizioni valenti a rinforzare i tre Istituti, mantenendoli nell'orbita esclusiva delle loro attribuzioni, obbligandoli all'adempimento della funzione essenziale del cambio e sottraendoli a qualsiasi estranea influenza deleteria.

Quest'ordine del giorno ottenne 37 voti favorevoli, fra i quali è compreso quello del rappresentante della Camera di Commercio di Udine.

Con 36 voti contro 45 venne poi approvata la seguente deliberazione:

Essere opportuno che ogni Istituto emetta i propri biglietti con un tipo distinto e distinta responsabilità.

Ieri il congresso approvò un ordine del giorno favorevole al ristabilimento della riscontrata.

Approvò poi anche il seguente ordine del giorno:

Il congresso ravvisa opportuno di concedere le facoltà dell'emissione sino al quadruplo del capitale versato e accettato come utile alla emissione medesima.

Il congresso delibera che sia elevato l'obbligo della riserva metallica al 50 % della circolazione dandosi due anni di tempo agli Istituti per raggiungere detto limite di riserva.

PARLAMENTO NAZIONALE
Seduta del giorno 13 aprile

Senato del Regno
Pres. Farini

La seduta è aperta alle 2.

Discutesi il progetto di legge per modificazioni agli art. 2 e 8 della legge 6 dicembre 1888, circa la ripartizione degli affari fra le due sezioni penali della Corte di Cassazione di Roma.

Il progetto viene approvato.

Si approva poi altro progetto e si passa alla votazione a scrutinio segreto.

Il risultato della votazione segreta sul progetto di legge relativo ai servizi postali e commerciali è il seguente: votanti 162; favorevoli 124; contrari 38.

Levasi la seduta alle 5 pom.

Camera dei Deputati.
Pres. Zanardelli

Si apre la seduta alle ore 2.

Giolitti risponde a due interrogazioni e quindi si riprende la discussione della legge sul riordinamento del genio civile.

Se ne approvano varii articoli rimandando il seguito.

Annunciate tre nuove interrogazioni riguardanti interessi locali, Finocchiaro Aprile presenta il progetto relativo alle convenzioni marittime già approvato dalla Camera e modificato dal Senato. Ne chiede l'urgenza. Inoltre chiede sia inviato per esame alla stessa commissione che lo aveva prima esaminato.

La Camera approva.

Levasi la seduta alle 6.30.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20

APRILE 15. Ore 8 ant. Termometro 7.2
Minima aperto notte 3.3 Barometro 759.5
Stato atmosferico: Vario
Vento: Pressione: crescente
IERI: Vario
Temperatura: Massima 15.4 Minima 4.4
Media 9.30 Acqua caduta:
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico
15 APRILE 1893

SOLE		LUNA	
Leva ore di Roma	5,11	Leva ore	4.44 a.
Passa al meridiano	11.56.44	Tramonta	5.24 p.
Tramonta	6.42	Età giorni	28.3

Fenomeni — al 16 — eclissi di sole: primo contatto 4.42 p., secondo contatto 5.36.

L'onor. Riccardo Luzzatto a Codroipo

Domani, 16 corr., l'onor. Riccardo Luzzatto parlerà ai suoi elettori nell'aula maggiore dell'edificio scolastico di Codroipo alle ore 2.30 p.

Facilitazioni di viaggio per Roma
Ribasso del 50 per cento

La Società delle ferrovie meridionali (Rete Adriatica) ha pubblicato il seguente avviso:

Nella circostanza delle feste della capitale per le nozze d'argento dei Sovrani e per la venuta in Italia delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice di Germania, le stazioni indicate nei prospetti che seguono distribuiranno, a partire dal 17 corrente fino a tutto il successivo di 27, speciali biglietti di andata ritorno delle tre classi per Roma, a prezzo ridotto del 50 per cento, valevoli pel ritorno fino al 4 maggio p. v.

Nella nostra provincia sono tre le stazioni che rilascieranno i biglietti con diritto di fermarsi in una stazione intermedia nell'andata e in due nel ritorno.

Udine: I cl. L. 86.50 — II cl. 60.60 — III cl. 39.20.

Casarsa: I cl. L. 82.50 — II cl. 57.80 — III cl. 37.40.

Pontebba: I cl. L. 94.70 — II cl. 66.30 — III cl. 42.90.

I viaggiatori che intendessero di assistere anche alle feste di Napoli, potranno munirsi a Roma di appositi biglietti di andata ritorno valevoli dal 24 al 30 corrente.

I biglietti indicati nel presente manifesto valgono per tutti i convogli aventi carrozze della classe del biglietto, eccetto i direttissimi, quelli della valigia anglo-indiana, e ferme in ogni caso le esclusioni e le limitazioni stabilite per determinati treni dalle avvertenze dell'orario murale ufficiale in vigore. Quelli di terza classe non valgono pei treni diretti.

I biglietti scadono, tutti indistintamente, alla mezzanotte del 4 maggio 1893, qualunque sia il giorno in cui, dal 17 al 27 corrente, siano stati distribuiti. Detto termine non è prorogabile per nessun motivo, e quindi, una volta trascorso, i biglietti rimarranno senza valore e saranno ritirati dagli agenti ferroviari quand'anche il viaggiatore abbia ancora da compiere parte del viaggio. Il possessore di uno di tali biglietti, il quale, pure incominciando la corsa in tempo utile, dovesse, per giungere a destinazione, oltrepassare l'accennato termine di scadenza, è tenuto a pagare un biglietto supplettivo a tariffa intera per il percorso dall'ultima stazione nella quale il convoglio (a norma dell'orario ufficiale in vigore) fa fermata anteriormente alla mezzanotte, fino a destinazione, cioè fin dove il viaggiatore intende di fermarsi.

I bigliett. sono personali: non possono quindi esser ceduti nè in prestito, nè in proprietà. In caso di cessione sono nulli, vengono ritirati dagli agenti ferroviari, e tanto i portatori, quanto chiunque altro abbia avuto parte nella cessione, sono passibili delle pene stabilite dal regolamento di polizia e sicurezza della strade ferrate, in data 31 ottobre 1873, numero 1687, serie 2ª.

Pel rilascio e per l'uso dei biglietti speciali di andata-ritorno qui indicati valgono tutte le norme generali che regolano l'acquisto e l'uso dei biglietti ordinari di andata-ritorno, in quanto non siano modificate dalle avvertenze che precedono.

Con altro manifesto saranno resi noti al pubblico i prezzi e gli itinerari dei treni speciali popolari di seconda e terza classe che verranno effettuati per Roma in giorni da destinarsi.

Il prof. Fracassetti a Gorizia

Ieri sera nell'ampia sala del gabinetto di lettura di Gorizia il prof. Libero Fracassetti tenne una conferenza sull'*Opinione pubblica* dinanzi ad un pubblico numerossimo composto di molte eleganti e gentili signore e di quanto di meglio offre la nostra consorella nei campi dell'intelligenza e del patriottismo.

L'avv. Fracassetti salutato al suo presentarsi da una calda ovazione parlò fra la massima attenzione, spesso interrotto da applausi sinceramente prorompenti.

L'oratore eccitato dalla prima accoglienza lusinghiera e gentile, dall'attenzione somma, dai continui assentimenti parziali e dai frequenti applausi generali, disse la sua conferenza veramente bene, con molto calore, con molto brio, ed alla fine ebbe un applauso lungo e ripetuto, unanime, insistente, una vera acclamazione.

Dopo la conferenza gli venne offerta una cena nella quale regnò la maggiore cordialità.

Società degli impiegati civili

Ieri sera un numero rilevante di soci radunatisi nella sede sociale ad unanimità proclamarono la candidatura del cav. Silvio Mazzi a presidente del nostro sodalizio.

Questo nome suona concordia, per cui io interprete del sentimento di tutti gli intervenuti, lo raccomando al suffragio dei soci.

Colgo l'occasione per rivolger loro un caldo appello acciò intervengano tutti all'assemblea indetta per questa sera alle ore 8 onde definire una buona volta l'ormai desiderata da tutti modifica dello statuto, che si risolve colla sola variazione dell'art. 35, proposta.

GALEAZZO PEROTTI
Presidente del Comitato

SPORT
Gara velocipedistica

Domani alle 1 1|2 pom. avrà luogo la corsa di resistenza Udine-Palmanava e ritorno. La partenza seguirà dalla barriera ferroviaria fuori porta Aquileia.

A questa gara, se le speranze non saranno deluse, prenderanno parte giovani forti e resistenti.

Tale prima corsa formerà l'avanguardia delle altre più importanti che si daranno il giorno 23 aprile a Vat, in quella località verso la quale gli udinesi e le udinesi vanno sì volentieri a passeggiare.

Noi vediamo di buon occhio queste ginniche gare, poichè abituano agli strapazzi quella gioventù, che un giorno dovrà combattere per la patria, e ci conforta l'idea che tutti i popoli forti (si guardino per esempio i piemontesi e gl'inglesi) si interessano vivamente per quelle sfide in cui si esercitano e rafforzano i muscoli del corpo, e nelle quali i maschi dimostrano che la nuova generazione non è poi tanto delicata e debole quale si vorrebbe far credere.

Gravissimo incendio a Fagagna
100 mila lire di danni

Ieri abbiamo potuto, sul giornale, fare un solo cenno dell'incendio scoppiato a Fagagna nelle case Pico.

Ci siamo portati tosto sul luogo del disastro ed abbiamo assistito ad uno spettacolo veramente raccapricciante.

Tutti i caseggiati che nel decorso anno servivano per l'Esposizione sono distrutti, e di essi non rimane più nulla se non i muri malfermi e minaccianti di crollare.

Il fuoco incominciò nella parte di dietro del fabbricato e propriamente in uno stanzone che si trovava vicino a quella tettoia, verso l'orto, sotto alla quale al tempo della mostra, erano state esposte due grandi botti.

Verso le 7 il proprietario sig. Giorgio Pico, si era recato nel negozio della *Macelleria Sociale*, che si trova nelle case stesse, ed aveva disposto per la macellazione di un bue che doveva essere tolto dalla sua stalla.

Recatosi poco dopo verso l'orto, lo colpì subito un grido del suo castaldo — che stava abbeverando i buoi — il quale dava l'allarme del fuoco.

Fu un attimo; le fiamme invasero quasi di un colpo solo tutto il fabbricato e, sempre più ingigantendo, non lasciarono speranza alcuna di poter essere domate.

Buona cosa fu che non spirasse il vento forte, che ad Udine invece si faceva assai bene sentire, cosicchè il fuoco potè essere — mercè il pronto, disinteressato, efficacissimo lavoro degli accorsi — circoscritto, impedendo così che esso avesse a distruggere anche l'altra parte del fabbricato, abitata dalla famiglia Pico.

Non appena scoppiato l'incendio si cercò di liberare gli animali bovini, che erano in numero di nove, ma di essi uno solo — quello cioè che ieri stesso avrebbe dovuto essere macellato — potè mettersi in salvo.

Gli altri tutti, accecati dal fumo, corsero invece come pazzi verso la parte opposta e là tutti rimasero vittime del fuoco.

Dei due cavalli che il sig. Pico possiede, uno era fuori di paese, e l'altro potè essere tosto salvato.

Tutta la mobiglia fu subito asportata dalle stanze nel sottostante giardino, e ciò per il timore che il fuoco non potesse essere circoscritto.

Non furono usate nè pompe nè acqua, chè sarebbe stato certamente inutile, atteso l'istantaneo e largo apprendersi e propagarsi del fuoco nei locali.

Andarono distrutti *300* quintali di grani, 100 carri di fieno, 80 carri di legna, 8 buoi, 6 carri, tutto il legname che aveva servito per l'Esposizione e che era stato provvisoriamente collocato in uno degli stanzoni, due botti ecc.

Il tutto era assicurato per L. 150.000. Il danno si fa ascendere a circa **lire 100 mila.**

Si ebbe poi un danno di circa L. 1500 il co. Asquini, proprietario del legname che servì per la mostra dell'anno decorso.

Il sig. Pico aveva assicurato lo stabile presso la Riunione *Adriatica* di Sicurtà, ad Udine rappresentata dall'ing. Luigi Braida, il quale ieri mattina, chiamato telegraficamente, si portò a Fagagna.

Nè il fuoco volle limitarsi a consumare soltanto quei caseggiati.

Dietro di essi, oltrepassata appena la strada che conduce a S. Daniele, in un campo fu fatta quest'anno una ghiacciata ad uso e di proprietà della Società Cooperativa dei Macellai.

Il fuoco vi si apprese anche ad essa distruggendola in brevissimo tempo ed arrecando ai proprietari un danno di circa L. 9000, assicurato con la *Mutua* di Milano. Nè risparmiò alcune piante di grossi gelsi che formavano due filari ai lati della ghiacciaia stessa.

Furono sul luogo del disastro il ff. di sindaco sig. Burelli, il co. Asquini, il dott. Attilio Volpe, il tenente dei RR. Carabinieri venuto appositamente da Udine, il brigadiere della stessa arma, alcune guardie campestri e moltissima gente, tutta volonterosa, pronta a prestare soccorso.

Certo Monaco detto Manarin per entrare nella stalla allo scopo di sciogliere un bue, si ebbe tutta la barba bruciata.

Gli animali bovini non erano assicurati.

Il fuoco incominciò alle 7.20 e andò perdendo la sua forza dalle 11 in poi.

Questa notte fu fatta una attivissima sorveglianza perchè il fuoco non avesse a riapprendersi e cagionare nuovi danni.

DALLA CARNIA
Il ricorso contro il dott. Magrini — Siccità — Approvazione prefettizia — Un bel caso di prolificazione.

Paluzza 14 aprile 1893

Leggo nel pregiato suo articolo inserito sul Giornale dell'altro ieri un accenno al ricorso fatto da alcuni elettori di Rigolato per la decadenza dalla carica di consigliere provinciale del dott. Arturo Magrini. Leggo inoltre che questo non è che uno strascico della lotta politica. Bisogna mettere le cose a posto: o questo non è vero perchè il comune di Rigolato votò compatto pel dott. Magrini, oppure certuni si volgono a chi più sale; non credo però che in questo caso entrino nè Valle nè Vallisti.

Qui abbiamo una siccità tremenda sebbene le fontane mandino ancora acqua, i prati e i campi sono addirittura arsi. I più vecchi del paese non si ricordano d'un tempo eguale è dalla seconda metà di ottobre che non cade una goccia d'acqua e tutto sommato avremo avuto 6 o 7 cent. di neve. Se Giove Pluvio non ci aiuta staremo male massimamente per i pascoli, nostra risorsa.

Finalmente il consiglio di Prefettura ha accordato la compera del fabbricato ad uso municipio, scuole e caserma dei carabinieri e spero che questi entro il corrente anno riprenderanno la loro sede di Paluzza.

Devo accennarvi un caso di prolificazione abbastanza curiosa. In Timau frazione di Paluzza, una donna in tre parti diede alla luce 7 bimbi, dei quali tre nell'ultimo. Ora tutti questi bimbi sono sani e vegeti e hanno già oltrepassato i 2 anni. Ci guardi Dio da tanta grazia!

Moscardo.

Morsicato da un cane

Ieri alle 1 1|2 pom. si presentò all'ospitale Pietro Santi fu Luigi, d'anni 54, per farsi medicare una ferita lacera, riportata in seguito a morsicatura di un cane all'antibraccio sinistro.

Tale lesione è guaribile in meno di otto giorni salvo complicazioni.

---

mezzo inginocchiata, lo divertiva con mille scherzi, metteva in bocca l'indice della mano destra e scuotendolo, imitava lo strepito del coltello aguzzato sulla ruota — fsfs — lo solleticava sotto le ascelle e nel collo:

— Aspetta, che uccido il porcellino... quic, quic! — gli schioccava baci violenti, quasi lo succhiava, mentre egli batteva le gambette, gridava; lo rotolava, fingendo addormentarlo: — Fa la nanna — pipin colonna — col Signore e la Madonna — fa la nanna — pipin di cuna — Dio t'addormenti — e l'angelo custode » — strappava fiori a manate, li metteva nel grembiule e girandogli intorno, li spargeva sul bimbo: — Vado a seminare.... poi a rincalzare,.... a sarchiare — si chinava, lo palpeggiava, ed egli rideva rideva. Un cagnolino magro, dalla coda lunga a pennacchio, drizzando gli orecchi, con allegri latrati, saltava, saltava intorno; le oche, pigramente accovacciate, rodevano i fili dell'erba, cianciando; un ultimo raggio di sole, penetrato attraverso il fogliame, illuminava i ricci del bimbo e gli occhi bruni della sorellina; con uno slancio, lo prese sotto le braccia, lo sollevò, lo tenne sospeso e pareva un a[illegible] che stesse per volare.... il cagnolino sorpreso, restò dritto sulle gambe posteriori; le oche allungarono il collo; un passero sospese di cinguettare e chinò gli occhietti brillanti sporgendosi dal ramo; fu un istante; il bimbo scosse le gambette, la fanciulla si lasciò andare sull'erba, posandolo vicino a lei; il raggio di sole li ravvolse in una cornice di rubino, poi d'oro, poi sparve. »

—

L'A. sa fermare la farfalla che passa, il sorriso sulla bocca dell'innocente, il riccio di capelli bianchi della nonna, e con una grazia da affascinare. La signora Bellavitis ha una grande facilità di scrivere, e molta disinvoltura; leggendola si sente la donna che scrive spesso, che non si lascia vincere dall'inerzia..... e dalla ruggine. Però, dopo questo, dirò, che molte volte difetta nel senso di porgere un pensiero; è trascurata, lo tende troppo, e nella tensione, fa scemare la forza, che risalterebbe se lo stile fosse più serrato. A mio debole giudizio vorrei che i libri della signora Bellavitis, fossero più piccoli, più compressi, più ristretti; con minori digressioni, con più brevi dialoghi, e più corte discussioni riuscirebbero maggiormente forti e concettosi.

Tagli, tolga, limi, ceselli, e vedrà che ricchi e palpitanti racconti usciranno dalla sua penna!

Vi sono discussioni d'arte e di religione, piccole questioni sociali, svolte con sano criterio, ma troppo stirate, col sentimento troppo sparso. L'A. è scrittrice ottimista, e non mi contraddisca, per carità. Se la pensa diversamente non so, ma i suoi libri riflettono questa tendenza dell'anima. Un vero malvagio, un vero disperato, stanco della vita, non lo troviamo ne' suoi tre libri. L'A. non ama le brutte cose, nemmeno a studiarle dal lato artistico. E' troppo delicata.

Qualche volta fa ricordare Tommasini Guidi, l'adorabilissima scrittrice per le famiglie, ed anche la Bisi Albini, quella che diede alle giovinette *Una nidiata*, gioiello di libro.

Questo è tutto.

L'A. non si offenda della mia schiettezza. O si dice quello che si sente e si è onesti, o si mentisce, e si è imbecilli e vigliacchi. Ho scritto quello che pensavo e sentivo. Ella ne può fare quel conto che crede; in fondo sarei troppo orgogliosa, se mi permettessi di supporre ch'ella tenesse come buona la mia cicalata. Non ci tengo a scombiccherare recensioni, e non mi sarei mai messa, se non avessi avuto in cuore i rimorsi delle promesse. Però si può essere mediocri artisti e buoni critici, disse un grand'uomo. Me lo voglio ricordare ora, proprio, per corazzarmi, se qualche mostricino vorrà scagliarmi il suo sasso.

Ho data *la mia libera sentenza*, scrisse Annibal Caro, in una lettera, ad un amico che la voleva. Senza essere Caro, queste parole le ripeto qui, prima di firmare.

U. di Chamery

Il trattenimento dell' Istituto filodrammatico

Non molta gente intervenne ieri a sera al trattenimento di questa simpatica Società.

Il dramma in tre atti « Il denaro del diavolo » di Sejour e Jaime ebbe una felicissima interpretazione da tutti i bravi dilettanti, che dimostrarono di essere spigliati, franchi e padroni della scena.

E si ebbero applausi e chiamate dal pubblico, tutti gli interpreti, cioè le gentili signorine Gemma e Velleda Rubbazzer ed i signori Romeo Battistig, Carlo Rossini, Giuseppe Miani, Enrico Manganotti ed Aristide Caneva.

Se però ad essi spettano i battimani del pubblico, lodi speciali devono essere fatte al loro maestro sig. Francesco Doretti, il quale gentilmente si è prestato per educare i volonterosi dilettanti che iersera riuscirono ottimo esito.

Finita la rappresentazione, ci fu l'immancabile festino di famiglia, animatissimo quanto mai, tanto che la direzione, pregata da alcuni soci, aggiunse agli otto stabiliti, altri quattro ballabili.

Dopo il secondo atto, il presidente della società dott. Bodini, regalò le signorine Rubbazzer di due bellissime spille d'oro.

Teatro Nazionale

Questa sera alle 8.30 operetta e ballo nuovo.

Da questa sera vi saranno dei nuovi posti a 30 cent. sotto la loggia.

Economie o mangerie?

Una volta la Regia dei Tabacchi si limitava a distribuire per la vendita zigari rotti, male confezionati, con tanto di carta dentro e — all'occorrenza — di cordicelle o chiodi, formando così la delizia dei fumatori.

I lamenti quotidiani, vivaci, sono riusciti sempre inutili.

Ora s'è aggiunta una stupenda e allegra innovazione: i zigari napoletani, conservandosi sempre della stessa qualità e dello stesso prezzo, arrivano più corti un centimetro.

Che vuol dir ciò?

Sono destinati tutti i zigari a questa *diminutio capitis*?

Non ci sarebbe proprio da meravigliarsi; e dire che il prezzo dei zigari è quasi raddoppiato!

La crisi delle monete di rame

In alcuni luoghi all'angustia omai intollerabile degli spezzati d'argento si aggiunge quella degli spezzati di rame; il ch denota il massimo disordine della circolazione. E tuttavia questi sovrabbondano (ve n'è per 76 milioni), e non possono emigrare.

Intanto il popolino si lagna, e a ragione, per le monete di rame estere infiltrate nel Regno e che ingannano segnatamente la povera gente.

Si tratta di una speculazione indegna, che va colpita senza riguardi. Non può esser lecito d'introdurre nel Regno delle monete estere sotto la voce: *rame lavorato*. E il Grimaldi — dice benissimo un collega romano — dovrebbe stabilire che le monete indrodotte come rame lavorato sieno scortate all'officina per essere tagliate o fuse sotto la sorveglianza del governo. Nessun reclamo gli potrebbe venire da qualsiasi governo estero per questa retta interpretazione alla tariffa.

E se questo spediente non va, se ne pensi un altro, ma si salvi il popolo minuto da un vero danno.

Un conforto

non lieve in mezzo alla guerra accanita ed interessata colla quale si vorrebbe screditare lo sciroppo di Pariglina del dott. Mazzolini di Roma è il ricordare che fin dal principio della sua invenzione le grandi celebrità medico-chirurgiche lo hanno prescritto ai loro clienti. Ancora palpitano d'attualità le ricette dei compianti profess. Mazzoni e Ceccarelli che il Mazzolini gelosamente custodisce. — Queste celebrità chirurgiche rapite testè alla scienza ed all'arte mediche prescrivevano largamente la Pariglina del Mazzolini a tutti i suoi clienti (che erano moltissimi) e che avevano bisogno di depurare il sangue. I clienti del compianto professor Mazzoni proseguono la cura della Pariglina anche dopo la di lui morte!! Chi il crederebbe, egli sul principio di sua carriera non era l'amico il più sviscerato della Pariglina, ma appena fece parte della commissione incaricata dal Governo per esaminare qual dei due depurativi del Mazzolini fosse migliore, si convinse della sua superiorità e della sua efficacia come appare dal documento officiale ed insieme agli altri componenti della Commissione non solo gli accordò la medaglia d'oro benemerente, ma, come si disse, la raccomandò nell'uso. Il giudizio al colto pubblico. Gli uomini grandi avanti la verità dei fatti abbandonano i pregiudizi e le loro cattive prevenzioni e resistono in seguito ad ogni maligna insinuazione.

Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano *due* bottiglie grandi o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura.

Deposito in UDINE presso la farmacia Comessatti, TRIESTE farmacia Prendini, farmacia Jeroniti, GORIZIA farmacia Pontoni, TREVISO farmacia Reale Bindoni, VENEZIA farmacia Botner, farmacia Zampironi.

Sotto-Comitato di sezione della Croce Rossa di Udine.

Soscrizioni azioni:

Azioni perpetue preced. N. 41 L. 4100
Nuova soscrizione del signor cav. Vittorio Salem, dimorante a Trieste » 1 » 100

Tot. 15 aprile 1893 Az. N. 43 L. 4200

Tramvia a vapore Udine - San Daniele

Domani, 16 corrente, in ricorrenza della rinomatissima sagra di Martignacco, la direzione di questa Tramvia, allo scopo di facilitare il concorso alla festa, ha disposto di far circolare, nelle ore pomeridiane, i seguenti treni:

Partenze da Udine stazione di porta Gemona per Martignacco: alle ore 1.50 3, 3.03, 3,50, 4,35, 6,20, 7,50, 8,00, 10,05 pom.

Partenza da Martignacco per Udine porta Gemona alle ore 2.23, 2.30, 3 55, 5.05, 5,10, 6,50, 8,30, 9,15, 11.30 pom.

Per la circostanza saranno distribuiti speciali biglietti di andata ritorno ai seguenti prezzi:

Udine - Martignacco cent. 80;
Fagagna - Martignacco cent. 30;
S. Daniele - Martignacco lire 1 20.

Avviso d'asta

Il Consorzio acque dell'agro monfalconese ha pubblicato un *avviso d'asta* per appalto delle opere di presa dall'Isonzo dell'importo preventivo di fiorini 117.555.22.

Le offerte accompagnate da una fede di deposito di fio. 5878 presso l'i. e r. stabilimento austriaco di credito per commercio ed industria in Trieste, devono essere presentate entro il 14 maggio p. v. all'ufficio del Consorzio in Ronchi.

I lavori devono essere ultimati in otto mesi.

Informazioni si possono avere anche dall'ing. Grablovitz direttore del Consorzio Ledra-Tagliamento in Udine.

Programma musicale

che la Banda del 35° Reggimento fanteria eseguirà domani dalle ore 5 1/2 alle 7 pom. in Piazza V. E.:

1. Marcia — N. N.
2. Bivacco «Assedio di Leida» — Petrella
3. Polka e valzer « La Gran Via » — Chucca-Valverde
4. Danza delle Ore «La Gioconda» — Ponchielli
5. Concerto per clarino « Traviata » — Lovereglio
6. Galopp « Salve » — Roggero

Eclisse di sole

Domani ha luogo, come abbiamo detto, un'ecclisse di sole che sarà molto debolmente visibile anche nella nostra città verso le 5 pom.

Gara Fotografica

Ci perviene il programma d'avviso della Gara Fotografica indetta dal Club Ignoranti. A questo programma ne farà seguito un'altro nel quale oltre alle medaglie stabilite dal Club (4 d'oro, 8 d'argento, 16 di bronzo e diplomi) verrà determinato il modo nel quale verranno assegnati i premi che perveranno dalle autorità locali.

Giova quindi notare che il presente programma potrà solo subire delle aggiunte e non delle modificazioni.

Ecco adunque il contenuto del manifesto:

Il Club Ignoranti indice per il prossimo mese di maggio una Gara Fotografica per la città di Venezia e per la regione veneta.

Ad essa possono prender parte tutti i dilettanti e professionisti delle otto provincie venete nelle seguenti distinte sezioni:

1. Gara per i dilettanti di tutta la regione veneta: Sezione A ritratti, sezione B vedute.

2. Gara fra i professionisti della città di Venezia: Sezione A ritratti, sezione B vedute.

3. Gara fra i professionisti della regione veneta (esclusi quelli della città di Venezia): Sezione A ritratti, sezione B vedute.

6. Gara libera, applicazioni della fotografia (fototipie, fotolitografie, eliotipie etc.

Di tutti i lavori presentati si farà una esposizione in Venezia.

Verranno assegnati in premio: Medaglie d'oro, d'argento, bronzo e diplomi ai migliori lavori di ogni sezione.

Il Club si riserva fra giorni di pubblicare il programma dettagliato e per ora avverte: che le iscrizioni si ricevono alla sede Club Ignoranti Venezia;

che la tassa d'iscrizione è fissata in lire 5 per gara;

che per ogni concorrente deve dichiarare la gara nella quale intende concorrere;

che per schiarimenti ed informazioni rivolgersi per iscritto alla presidenza del Club.

Il Club Ignoranti fa affidamento che i sigg. dilettanti e professionisti del Veneto, vorranno concorrere alla gara, dimostrando così, che quest'arte meravigliosa, che ha tanta parte nel progresso moderno, non è trascurata nella regione veneta che, fino dalla prima metà di questo secolo si gloriava dei nomi di Malacarne, Borlinetto, Senigaglia e tant'altri.

Ringraziamento

La famiglia ed i congiunti del defunto *Antonio Pesante* ringraziano vivamente tutti quelli che in qualsiasi modo concorsero a rendere più solenni i funerali dell'amato estinto, accompagnandone la salma all'ultima dimora.

Udine 15 aprile 1893

Onoranze funebri

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

Antonini Giuseppe: Martini Vittoria L. 1, Berghinz Giuseppe 5, Minisini Francesco 2, Lupieri dott. Carlo 2, Toso Antonio 2, Tonizzo Enrico 1, Riva dott. Giuseppe 1, Conti Giuseppe 1.

di *Mestroni Giacomo*: Riva dott. Giuseppe L 1, Conti Giuseppe 1.

Telegrammi

Il processo per l'esplosione nella tratt. Very

Parigi, 14. Ieri è finito il processo per l'esplosione di dinamite nel Restaurant Very.

Francis e la Delange furono assolti. Bricon fu condannato a venti anni di galera.

Soldato che cade dal II piano

Verona, 14. Il caporalo Costante Vallotti del 51° regg. fanteria, addetto al servizio del panificio militare, affacciavasi a una finestra del secondo piano e, perduto l'equilibrio, precipitava nel sottostante cortile. Venne trasportato all'ospedale militare in gravissimo stato

Mercati odierni

LISTINO DEI PREZZI
fatti fino all'ora di andare in macchina

LEGUMI			
Fagioli alpigiani	» 25.—	27.50	»
Fagiuoli del piano	» 18.—	22.—	»
Patate	» 6.—	7.—	»
Castagne	» 14.—	—.—	»
FORAGGI e COMBUSTIBILI			
Fieno I qualità	L. 5.35	5.50	al quint.
» II »	» 3.30	3.50	»
» III »	» 3.—	3.60	»
Paglia da lettiera	» 3.25	3.70	»
» foraggio	» 0.—	0.—	»
Legna tagliate	» 2.35	2.40	»
» in stanga	» 2.10	2.25	»
Carbone I qualità	» 6.80	7.15	»
» II »	» 5.10	5.80	»
BURRO, FORMAGGIO e UOVA			
Burro del piano	L. 1.92 a	1.95	al kilo
» monte	» 2 — a	2.10	»
Uova	» 4.50 a	5.—	al cento
GRANAGLIE			
Granoturco	L. 9.40	10.50	all'ett.
» cinquantino	» 9.30	9.50	»
Giallone	» 11.—	11.20	»
Semigiallone	» 11.—	11.15	»
Sorgorosso	» 6.—	7.—	»
Segala	» 12.40	12 50	»
Frumento	» 16.50	16.75	»
Lupini	» 7.—	8.—	»
Erba Spagna	» 95.—	120.—	»
Sem. Altissima	» 60.—	70.—	»
Orzo brillato	» 26.—	27.—	»
Reghetta	» 40.—	70.—	»
Trifoglio	» 100.—	140.—	»
POLLERIE			
Galline a peso vivo	L. 1.— a	1.10	al kilo
Polli	» 1.15 a	1.20	»

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 15 aprile 1893

	14 apr.	15 apr.
Rendita		
Ital 5% contanti	97.05	97.—
» fine mese	97.10	97 05
Obbligazioni Asse Eccles. 5%	97.1/2	97.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali	312.—	312.—
» 3% Italiane	304.—	304.—
Fondiaria Banca Nazion. 4%	495.—	495 —
» » » 4 1/2	502.—	505.—
» 5% Banco Napoli	463 —	465.—
Fer. Udine-Pont.	470.—	470.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5%	507.—	508 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca Nazionale	1330.—	1330.—
» di Udine	110.—	110.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	268.—	268.—
Società Tramvia di Udine	87.—	87.—
» fer. Mer.	700.—	700 —
» »Mediterraneo »	556.—	553.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	104.20	104.25
Germania »	128.15	128.25
Londra »	26.21	26.21
Austria e Banconote »	2.14.25	2.13.75
Napoleoni »	20.80	20.81
Corone »	—.—	—.—
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 —	92.95
Id. Boulevards, ore 11 1/2 pom.	92.90	— —

Tendenza migliore

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agènce Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

Orario ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.[1] 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	P.[2] 5.40 p.	9.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a

[1] Per la linea Casarsa-Portogruaro, arrivando fino a Pordenone ore 10 31 a.

[2] Parte da Pordenone

Partenze DA UDINE	Arrivi A CIVIDALE	Partenze DA CIVIDALE	Arrivi A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.2 a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.37 p.	4.5 p.	O. 4.39 p.	5 6 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	2.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a	O. 6.42 a.	8.57 a.
O. 1.04 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.27 p.
M. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7 27 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

DA UDINE	A PONTEBA	DA PONTEBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a
O. 7.51 a	11.18 a.	O. 9.— a.	12.45 a.
M. 3.32 p.	7.32 p.	M. 4.39 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.20 a.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE
R.A. 8.— a.	9.42 a.	6.30 a.	8.32 a.R.A.
» 11.10 a.	12.55 p.	11.— a.	12.20 p.P.G.
» 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p.	3.20 p.R.A.
» 5.55 p.	7.42 p.	6.— p.	7.20 p.P.G.

Udine 1893, Tip. editrice G. B. Doretti